

Questa Tavola è inserita nel Documento I. Articolo XIII.

Mi giova però di anticipare in questo luogo le conseguenze dimostrative, che nascono spontaneamente da questo insigne, e dispendioso Documento, avvertendo, come altrove è stato accennato, che l'entrata delle fide è sempre proporzionata al terreno pascibile, e questa è sempre proporzionale al terreno sementabile. Dedurrò adunque da detto Documento tre chiarissimi confronti.

Confronto I dall' anno 1565 coll' anno 1720.

L' entrata delle fide d' inverno, e d' estate per il citato spoglio della Dogana riesce di — — lir. 119660. 15. 4.
Per l' anno 1720 riesce di — — = 39965. 3. 2.

Paragonando il primo numero al secondo si troverà assai prossimamente in tripla proporzione, giacchè triplicando il secondo numero il prodotto sarebbe di lir. 119868, che poco discorda dal primo. Adunque il terreno pascibile, e sementabile sotto Cosimo I era prossimamente triplo del terreno simile sotto Cosimo III, e perciò la decadenza maremmana in meno di due secoli in linea di pascolo, e di semente è stata tripla, che non era sotto Cosimo I.

Confronto II dal 1585 al 1720.

Nel 1585 l' entrata delle fide è stata lir. 113741. 1. 11.
Nel 1720 la stessa entrata è stata di = 39956. 3. 2.

Onde in numeri più semplici la diminuzione del pascolo, e delle semente nello spazio di anni 135 siegue la ragione-